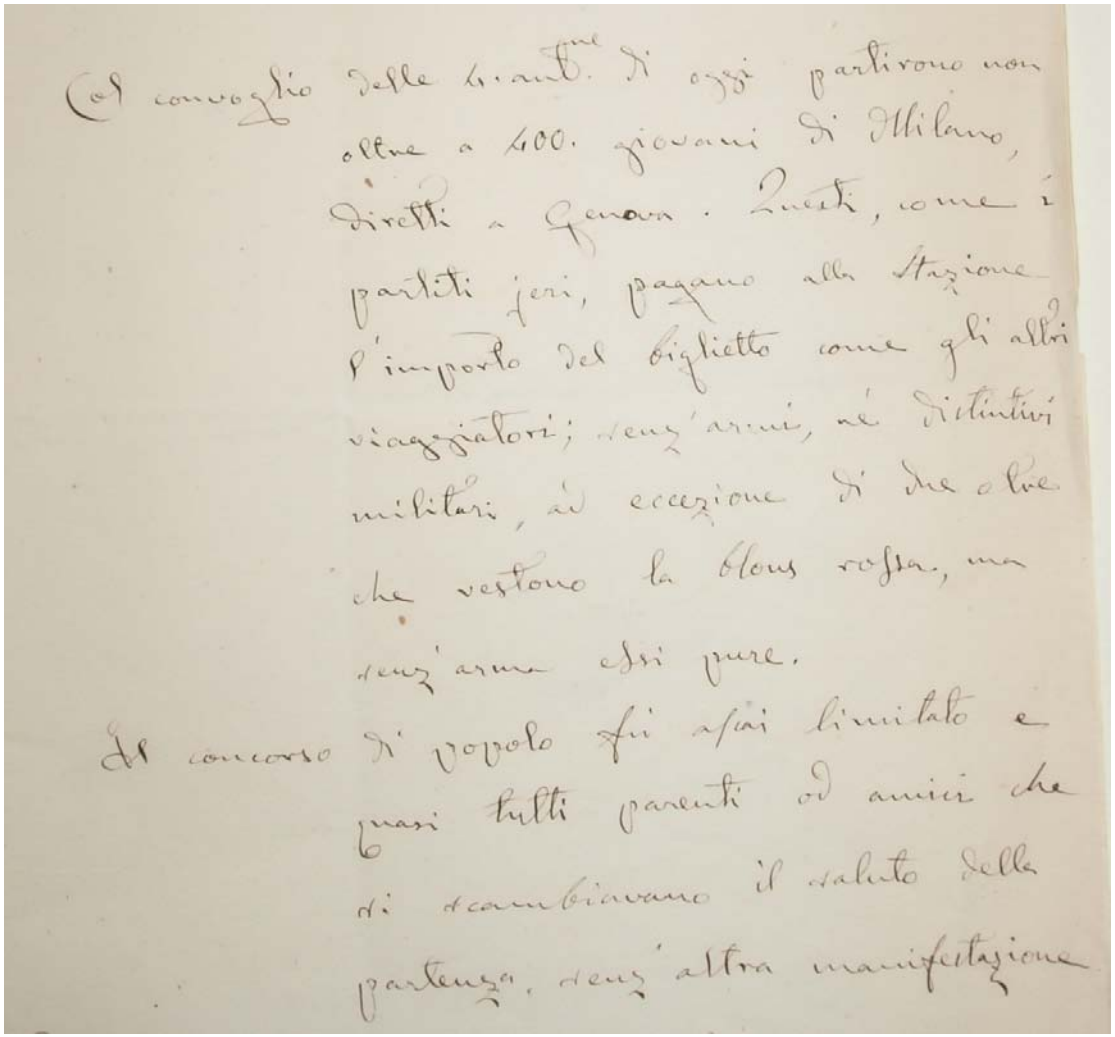
GARIBALDI

DALLA SPEDIZIONE DEI MILLE ALLE MANIFESTAZIONI PER I CADUTI DI MENTANA

A cura di Giovanni Liva

In questa sezione si espongono documenti relativi a tre diversi momenti dell'epopea garibaldina: la mobilitazione dei volontari per la Sicilia (1860-1861); i difficili e complessi rapporti fra Garibaldi e le autorità del nuovo Stato italiano (1862-1863), culminati con il ferimento e l'arresto del generale in Aspromonte; infine, i resoconti della mobilitazione per la manifestazione, svoltasi a Milano nel 1880, in occasione dell'inaugurazione del monumento ai caduti della battaglia di Mentana. Le carte sono tutte conservate nella cart. 75 dell'archivio della Questura di Milano (salvo i bollettini di sottoscrizione per Garibaldi conservati nella cart. 85 ter). Lo straordinario interesse di questa documentazione - e in special modo delle carte dell'ultima sottosezione – è che da essa risultano sia il punto di vista dello Stato sull'ordine pubblico, sia quello dei sostenitori di Garibaldi. Si tratta quindi di un osservatorio privilegiato da cui possiamo seguire "in diretta" lo stato delle mobilitazioni, agitazioni, appelli, incontri, feste, ricorrenze, anniversari della parte della popolazione milanese filo garibaldina; e, specularmente, degli sforzi delle autorità per controllare, vigilare, segnalare, reprimere, organizzare truppe nella città in occasione delle varie manifestazioni in favore di Garibaldi e del suo movimento.

LA SPEDIZIONE DEI MILLE



Col convoglio delle 4 ant.me di oggi partirono non
oltre a 400. giovani di Milano,
diretti a Genova. Questi, come i
partiti jeri, pagano alla Stazione
l'importo del biglietto come gli altri
viaggiatori; senz'armi, nè distintivi
militari, ad eccezione di due o tre
che vestono la blous rossa, ma
senz'arme essi pure.
Il concorso di popolo fu assai limitato e
quasi tutti parenti od amici che
si scambiavano il saluto della
partenza, senz'altra manifestazione

(dettaglio)

Volontari per la Sicilia

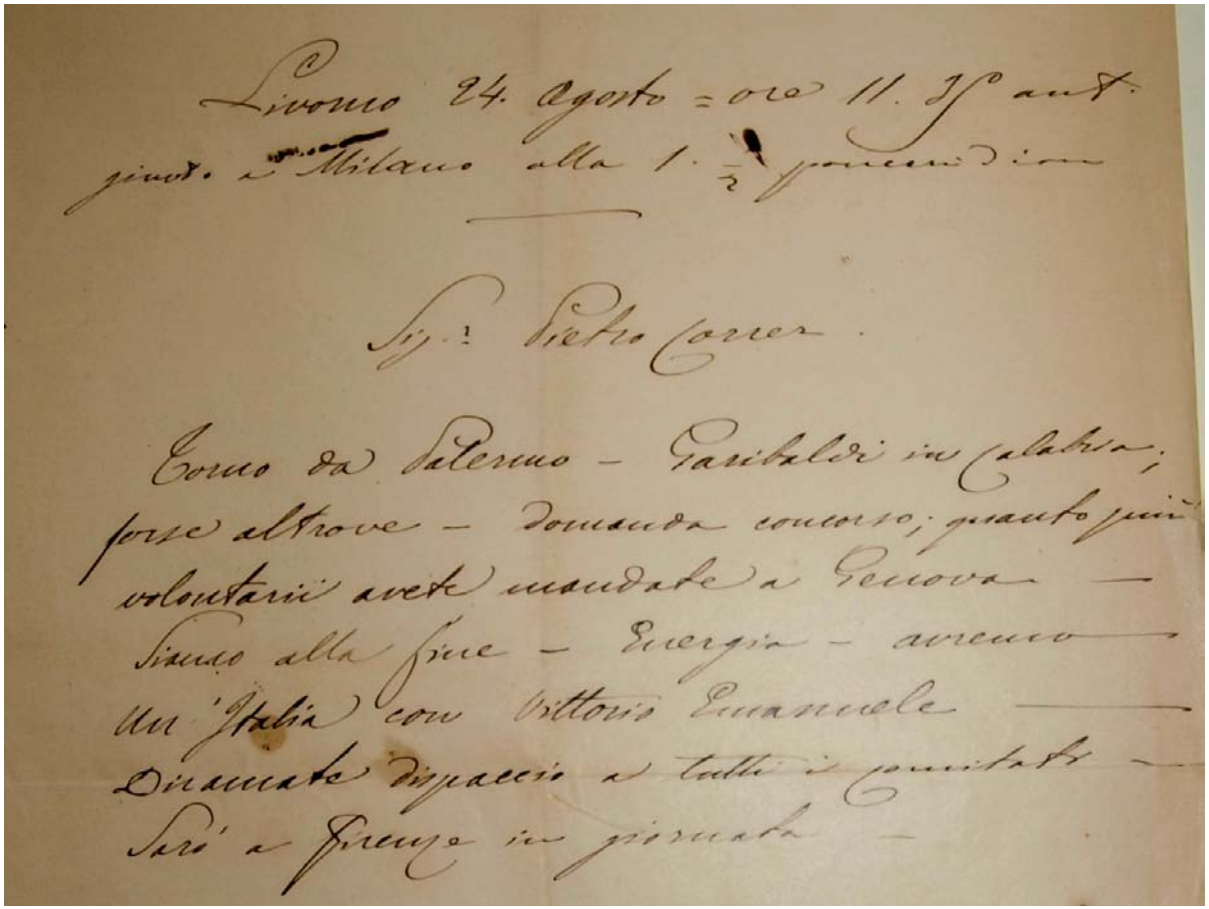
1860 agosto 8, Milano

L'ispettore Sironi comunica alla Sezione VI della Questura di Milano che quattrocento garibaldini milanesi sono oggi partiti all'alba per Genova. "Ad eccezione di due o tre che vestono la blous rossa", gli altri sembrano normali viaggiatori che hanno pagato il biglietto e sono "senz'armi né distintivi militari". "Il concorso di popolo fu assai limitato", essendo "le 4 antimeridiane", e i presenti erano soprattutto parenti e amici dei volontari.

Garibaldi in Calabria

1860 agosto 24, Livorno

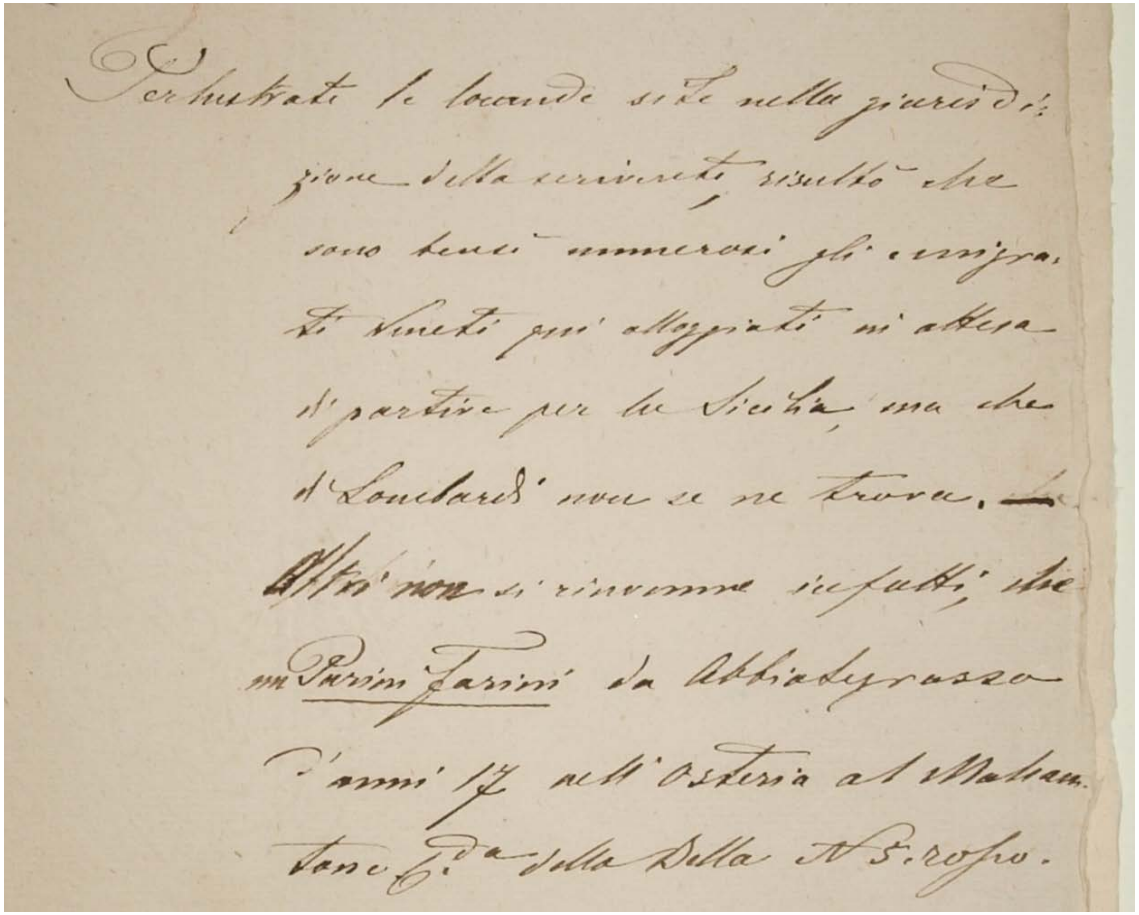
Trascrizione di un telegramma, intercettato dalla Questura di Milano, e destinato al conte Pietro Correr presidente del Comitato di arruolamento: “Torno da Palermo – Garibaldi in Calabria, forse altrove – domanda concorso; quanti più volontari avete mandate a Genova - Siamo alla fine – Energia – Avremo un’Italia con Vittorio Emanuele – Diramate dispaccio a tutti i comitati – Sarò a Firenze in giornata”.


Livorno 24. agosto = ore 11. 30 ant.
giunt. a Milano alla 1. ½ pomerid.

Sig.r Pietro Correr.

Torno da Palermo – Garibaldi in Calabria;
forse altrove – domanda concorso; quanto più
volontarii avete mandate a Genova —
Siamo alla fine – Energia – avremo
un’Italia con Vittorio Emanuele —
Diramate dispaccio a tutti i comitati —
Sarò a Firenze in giornata —

(dettaglio)



(dettaglio)

Volontari veneti e lombardi pronti a partire

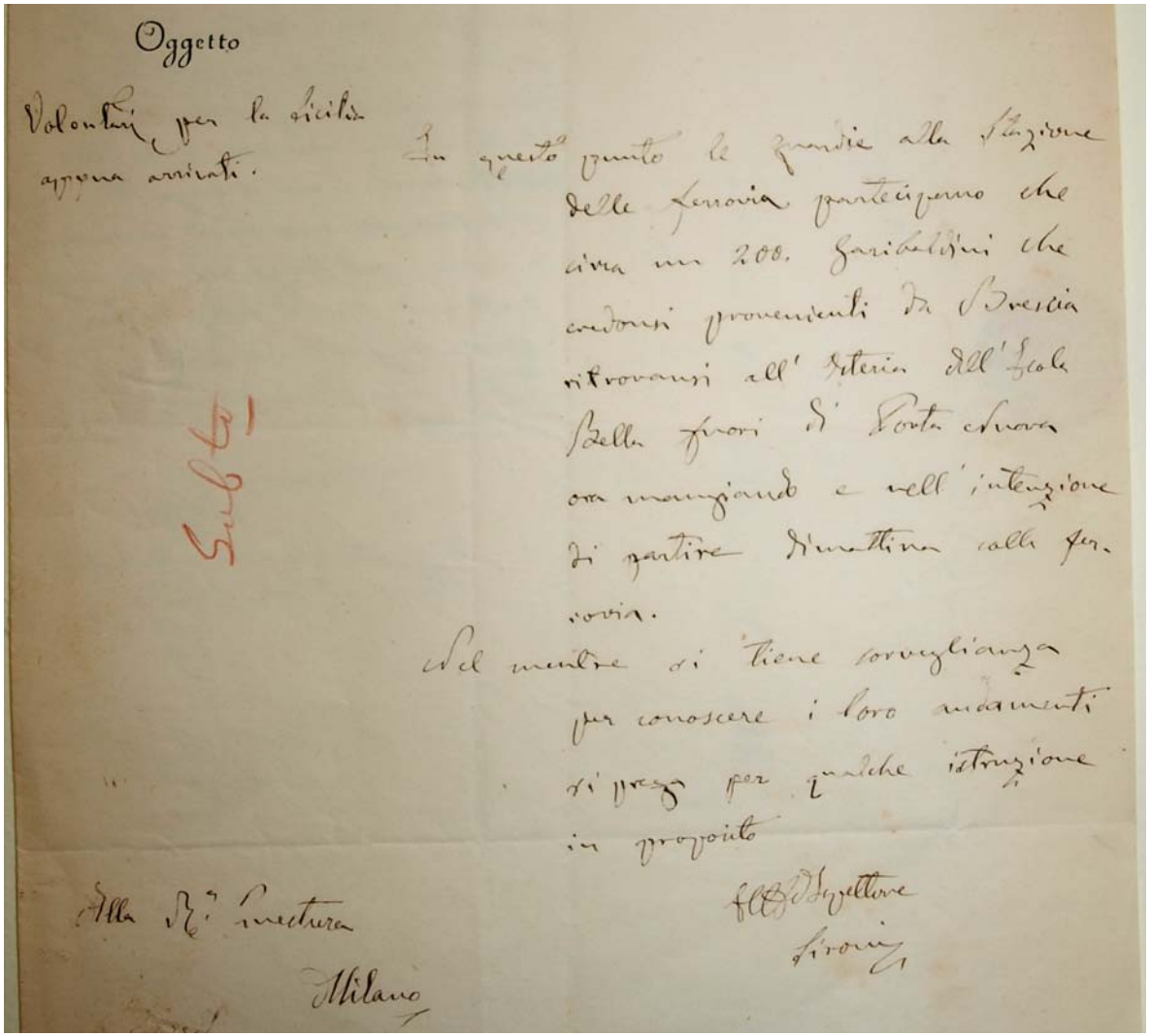
1860 agosto 31, Milano

L'ispettore Gregori segnala alla Questura di Milano che numerosi emigrati veneti arrivati a Milano sono "in attesa di partire per la Sicilia", mentre di lombardi apparentemente non se ne trova poiché, essendo "più pratici delle località, alloggiano o nei circondari esterni od anche nei cascinali che fanno corona a Milano".

Garibaldini bresciani

1860 settembre 2

L'ispettore Sironi comunica alla Sezione VI della Questura di Milano che circa duecento garibaldini bresciani sono alloggiati all'osteria dell'Isola Bella fuori da Porta Nuova e partiranno il giorno seguente per Genova.



Oggetto

Volontari per la Sicilia appena arrivati.

In questo punto le guardie alla stazione delle ferrovia partecipano che circa un 200. garibaldini che ondonsi provenienti da Brescia ritrovansi all' Osteria dell'Isola Bella fuori di Porta Nuova ora mangiando e nell'intenzione di partire domattina colla ferrovia.

Nel mentre si tiene sorveglianza per conoscere i loro andamenti si prega per qualche istruzione in proposito

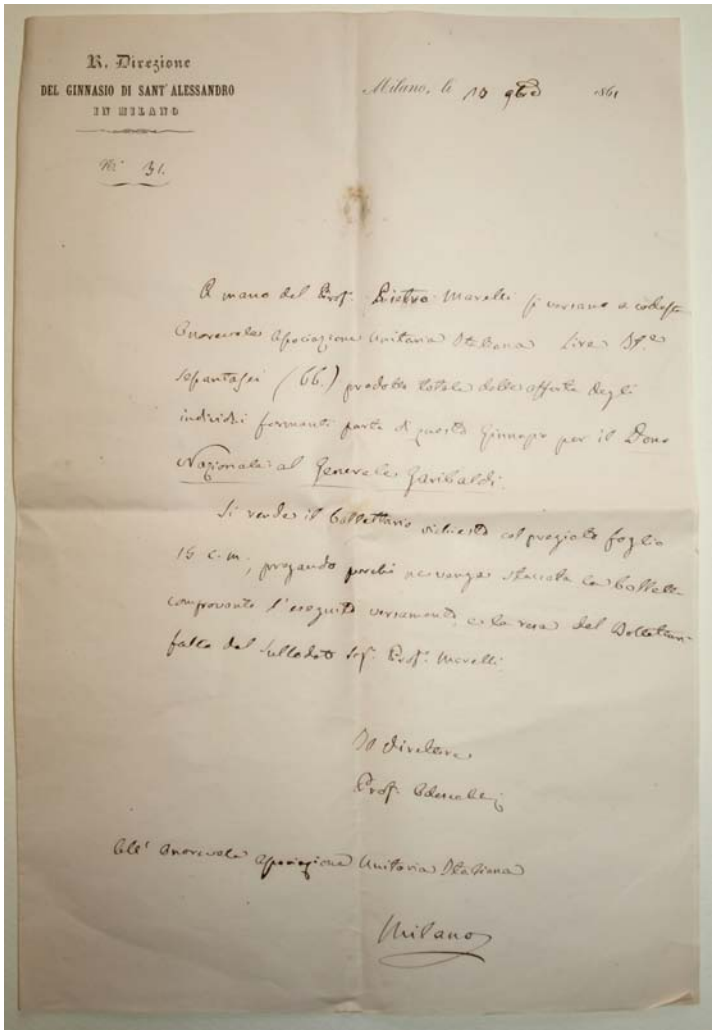
Il Ispettore
Sironi

Subito

Alla Ill.ma Questura
Milano

(dettaglio)

Sottoscrizioni per il generale Garibaldi 1860-1861


R. Direzione
DEL GINNASIO DI SANT' ALESSANDRO
IN MILANO

Milano, li 10 gbr 1861

N° 31.

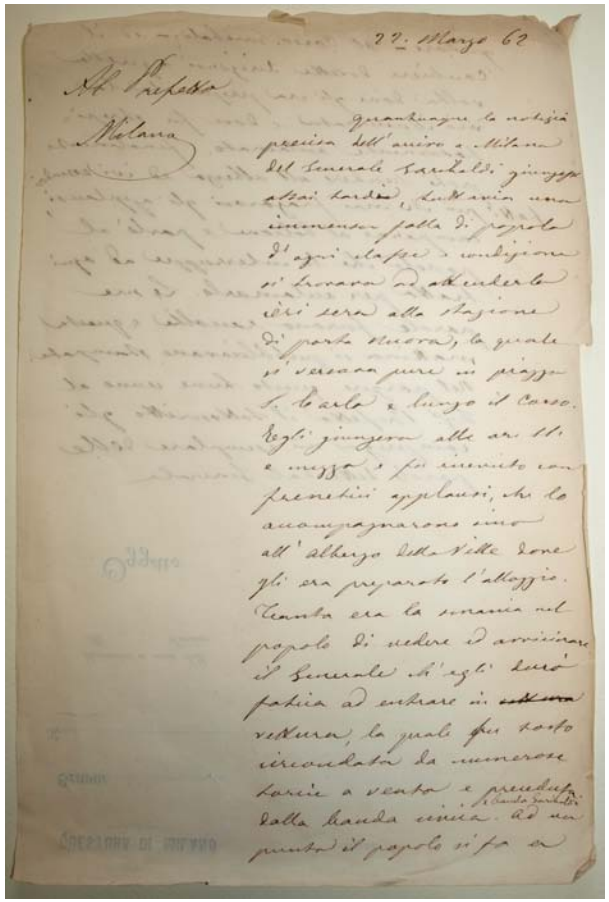
Bollettini di sottoscrizione per l'Associazione Unitaria Italiana e per il Dono Nazionale a favore del generale Garibaldi (con le "Norme per l'uso dei bollettarii e fogli di soscrizione pei Comitati"), versati da privati cittadini o da Istituti, Associazioni e Scuole non solo di Milano. Tra le sottoscrizioni milanesi si trovano quella del Regio Ginnasio di S. Alessandro, quella del Regio Ginnasio di Porta Nuova e quella degli impiegati dell'amministrazione dell'Ospedale Maggiore.

GARIBALDI E LE AUTORITÀ DOPO L'UNITÀ

Grande festa per Garibaldi a Milano 1862 marzo 22, Milano

Rapporto di un funzionario della Questura di Milano al Prefetto circa l'arrivo in città di Garibaldi.

Il generale fu accolto alla stazione di Porta Nuova da "una immensa folla di popolo d'ogni classe e condizione [che] con frenetici applausi" lo accompagnò fino al Palazzo del Comune ("albergo della Ville") illuminando il corteo, preceduto dalla banda civica e da quella garibaldina, con numerose torce a vento. "Tanta era la smania nel popolo di vedere ed avvicinare il Generale ch'egli durò fatica ad entrare in vettura". Il corteo fu in precedenza costretto a deviare il tragitto dirigendosi verso corso Garibaldi, tutto illuminato a giorno, dove il generale fu "strepitosamente acclamato". Giunto nel Palazzo comunale egli fece un breve discorso dal balcone alla folla che lo richiamava con "fragorosi applausi".

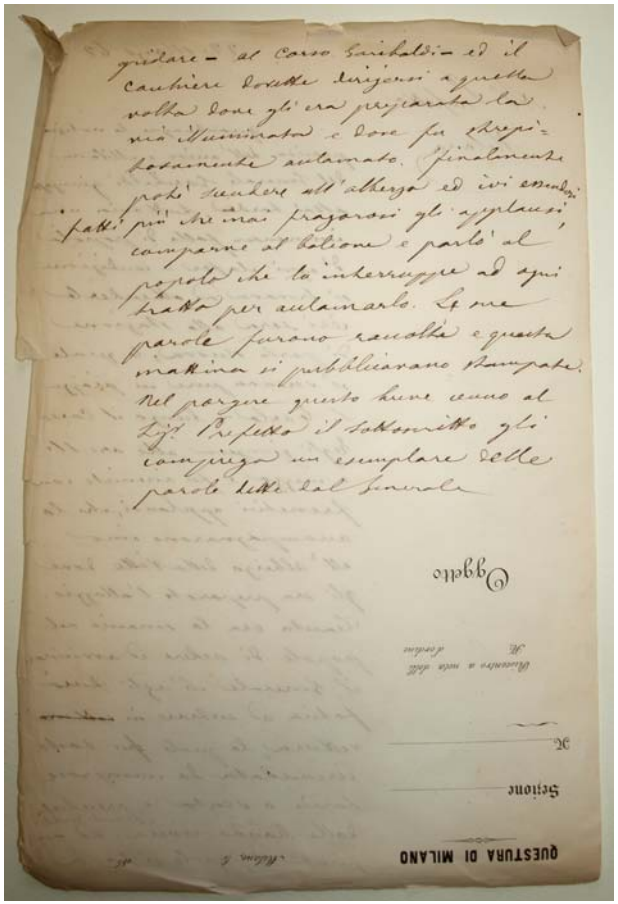


22. Marzo 62

All'Prefetto

Milano

Quantunque la notizia precisa dell'arrivo a Milano del Generale Garibaldi giungesse assai tardi, tuttavia una immensa folla di popolo d'ogni classe e condizione si trovava ad attenderlo ieri sera alla stazione di Porta Nuova, la quale si trovava pure in piazza S. Carlo e lungo il Corso. Egli giungeva alle ore 11 e mezza e fu ricevuto con frenetici applausi, che lo accompagnarono sino all'albergo della Ville dove gli era preparato l'alloggio. Tanta era la smania nel popolo di vedere ed avvicinare il Generale ch'egli durò fatica ad entrare in ~~vettura~~ vettura, la quale fu tosto circondata da numerose torcie a vento e preceduta dalla banda civica. Ad un punto il popolo si fe' a

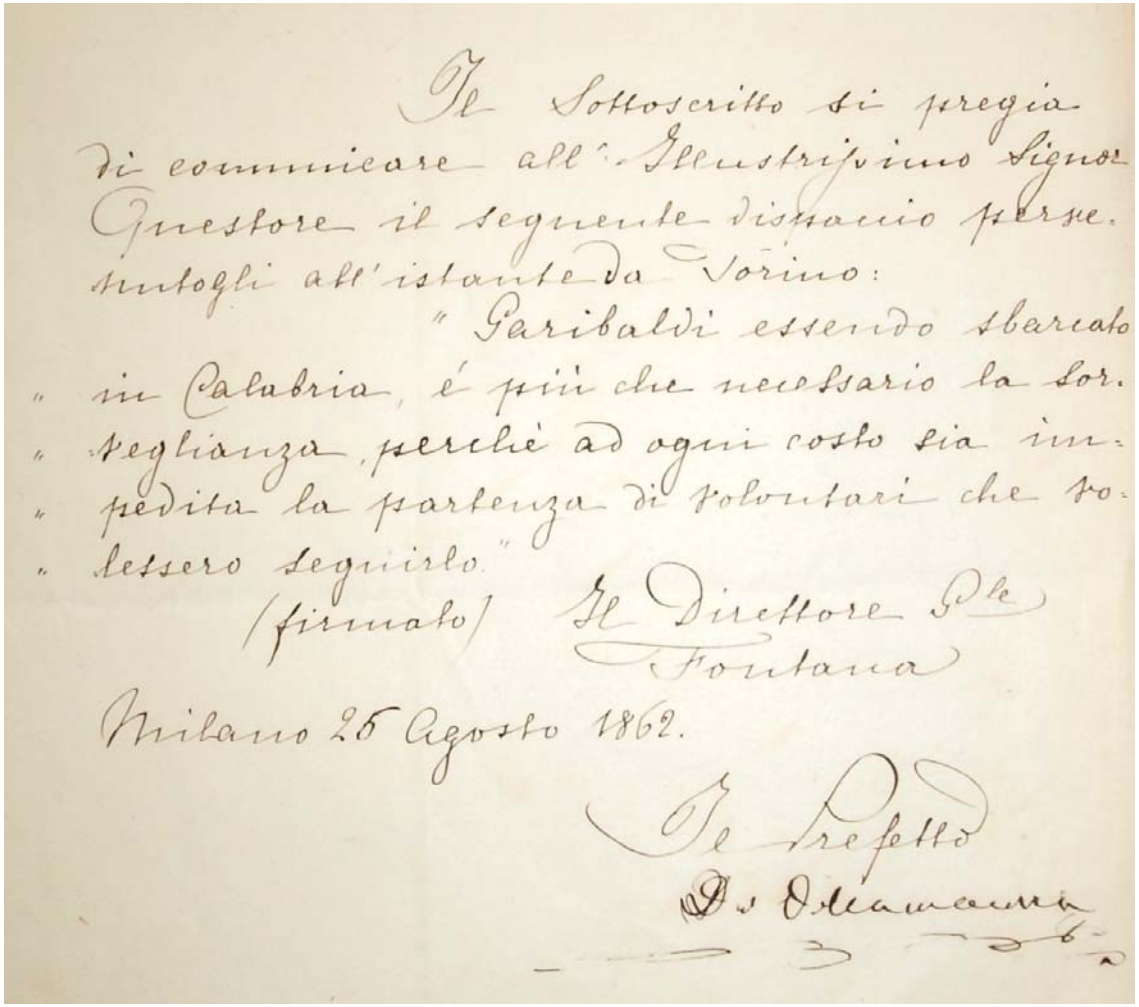


gridare – al Corso Garibaldi – ed il Cantiere dovette dirigersi a quella volta dove gli era preparata la via illuminata e dove fu strepitosamente acclamato. Finalmente potè tendere all'albergo ed ivi essendosi fatti più che mai fragorosi gli applausi, comparve al balcone e parlò al popolo che lo interruppe ad ogni tratto per acclamarlo. Le sue parole furono raccolte e questa mattina si pubblicarono stampate. Nel porgere questo lume venne al Sig. Prefetto il sottoscritto gli consegna un esemplare delle parole dette dal Generale

Oggetto

Sezione

QUESTURA DI MILANO



Il Sottoscritto si pregia di comunicare all'. Illustrissimo Signor Questore il seguente dispaccio pervenutogli all'istante da Torino:

" Garibaldi essendo sbarcato
" in Calabria, é più che necessario la sor-
" veglianza, perchè ad ogni costo sia im-
" pedita la partenza di volontari che vo-
" lessero seguirlo."

(firmato) Il Direttore Gle
Fontana

Milano 26 Agosto 1862.

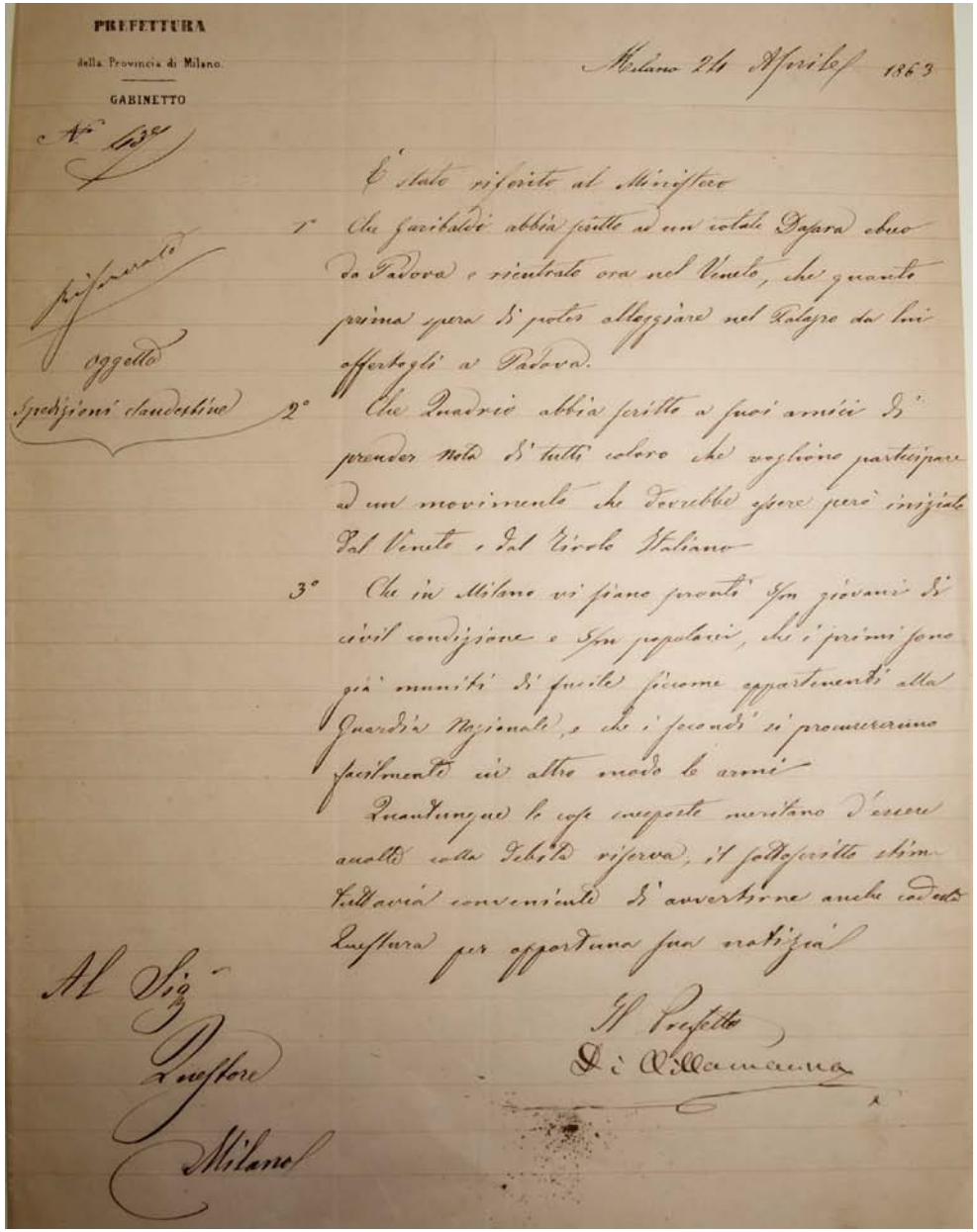
Il Prefetto
De Odiamcamer

(dettaglio)

Fermare i volontari per Garibaldi

1862 agosto 26, Milano

Il Prefetto di Milano comunica al Questore il contenuto di un dispaccio giunto da Torino in cui si precisa che, essendo Garibaldi sbarcato in Calabria, si dovrà rafforzare la sorveglianza affinché sia impedita ad ogni costo “la partenza di volontari che volessero seguirlo”. Pochi giorni dopo (29 agosto) ci sarà lo scontro in Aspromonte con l’esercito mandato da Rattazzi in cui Garibaldi fu ferito e poi arrestato.



PREFETTURA
della Provincia di Milano.
GABINETTO

Milano 24 Aprile 1863

N° 63

Riservato

Oggetto
Spedizioni clandestine

È stato riferito al Ministero
1° Che Garibaldi abbia scritto ad un certo Dafara che da Padova e rientrato ora nel Veneto, che quanto prima spera di poter alloggiare nel Palazzo da lui offertogli a Padova.
2° Che Quadrio abbia scritto a suoi amici di prender nota di tutti coloro che vogliono partecipare ad un movimento che dovrebbe essere però iniziato dal Veneto e dal Tirolo Italiano
3° Che in Milano vi siano pronti 5m giovani di civil condizione e 5m popolari, che i primi sono già muniti di fucile siccome appartenenti alla Guardia Nazionale, e che i secondi si procureranno facilmente in altro modo le armi.

Quantunque le cose esposte meritano d'essere accolte colla debita riserva, il sottoscritto stimò tuttavia conveniente di avvertirne anche codesta Questura per opportuna sua notizia.

Il Prefetto
Di Villamarina

Al Sig.
Questore
Milano

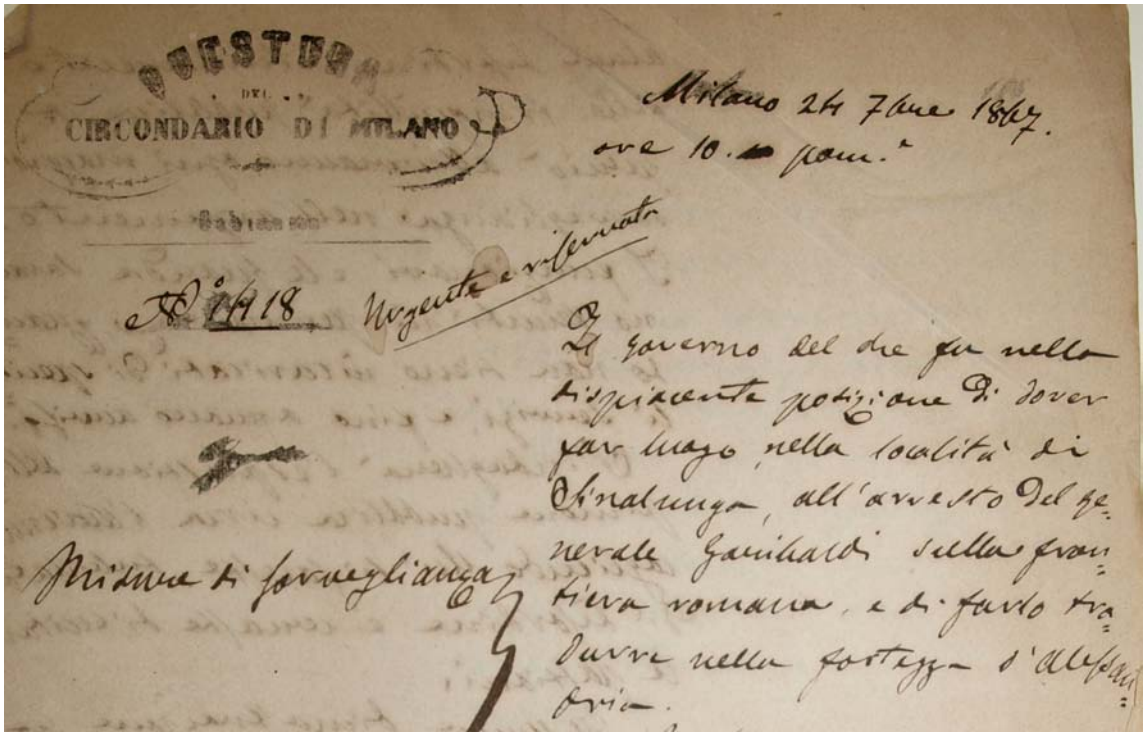
Migliaia di garibaldini pronti a partire

1863 aprile 24, Milano

Il Prefetto di Milano comunica al Questore che in città si stanno organizzando movimenti di volontari garibaldini e che “vi siano pronti 5/mila giovani di civil condizione e 5/mila popolari; che i primi sono già muniti di fucile siccome appartenenti alla Guardia Nazionale, e che i secondi si procureranno facilmente in altro modo le armi”.

Garibaldi arrestato:
divieto di ogni protesta

1867 settembre 24


QUESTURA
DEL
CIRCONDARIO DI MILANO
Gabinetto

Milano 24 7bre 1867.
ore 10.

N° 1418 Urgente e riservato

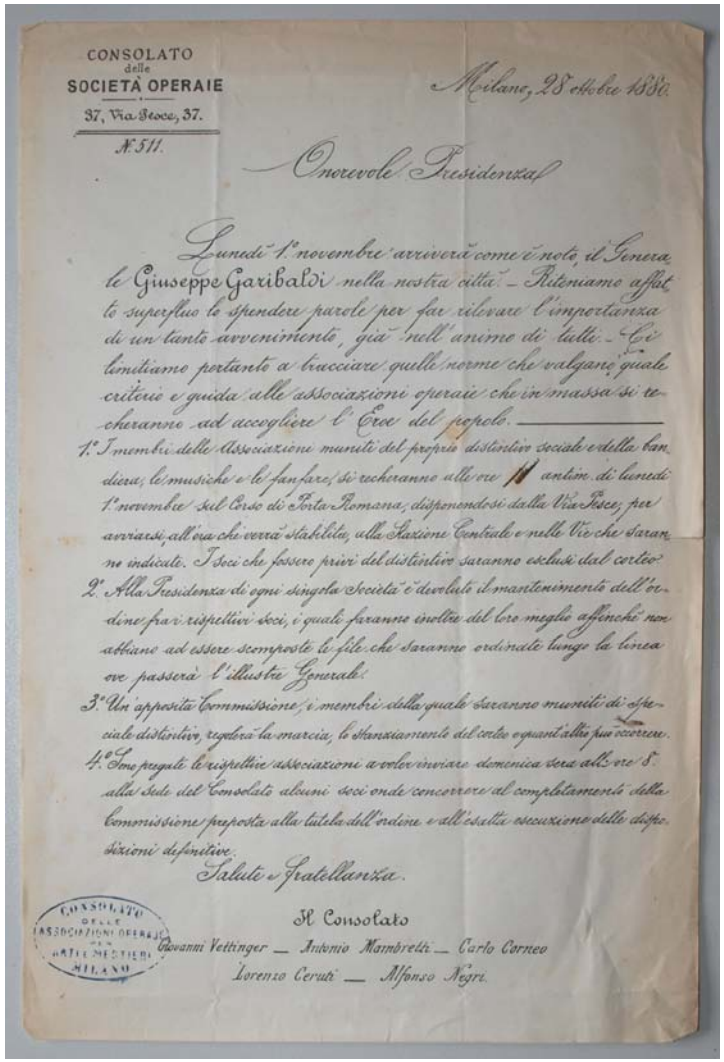
Il governo del Re per nella
lusinghiera posizione di dover
dar luogo, nella località di
Sinalunga, all'arresto del ge-
nerale Garibaldi sulla fron-
tiera romana, e di farlo tra-
durre nella fortezza d'Alessan-
dria.

Misure di sorveglianza

Informativa della Questura di Milano agli ispettori di sezione circa le rilevanti notizie su Garibaldi (arrestato "nella località di Sinalunga […] sulla frontiera romana" e tradotto nella fortezza di Alessandria), e sui garibaldini ("molti volontari furono pure arrestati ed internati").

Si chiede a tutti i funzionari di riferire con precisione e quotidianamente le reazioni "dell'opinione pubblica circa l'avvenimento, cogliendo chi si facesse sobillatore di disordine e cercasse di eccitare le passioni. Nessuna dimostrazione in pubblica via e tumultuosa sarà tollerata e quindi nei modi di legge verrà tosto sciolta". Una particolare vigilanza dovrà essere attuata affinché "i venditori di stampati non abbiano colle loro grida a tenere desta ed aumentare l'agitazione". "La sorveglianza dovrà mirare anche particolarmente sulle persone notoriamente conosciute avverse al governo e nei pubblici esercizi, dove dai discorsi in proposito si potrà formare un criterio abbastanza esatto dello stato degli animi".

GARIBALDI A MILANO PER L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI DELLA BATTAGLIA DI MENTANA (3 NOVEMBRE 1867)



CONSOLATO delle SOCIETÀ OPERAIE
37, Via Fosse, 37.
N. 511.

Milano, 28 ottobre 1880.

Onorevole Presidenza,

Lunedì 1° novembre arriverà come è noto, il Generale Giuseppe Garibaldi nella nostra città. – Riteniamo affatto superfluo lo spendere parole per far rilevare l'importanza di un tanto avvenimento, già nell'animo di tutti. – Ci limitiamo pertanto a tracciare quelle norme che valgano quale criterio e guida alle associazioni operaie che in massa si recheranno ad accogliere l'Eroe del popolo. ——

1° I membri delle Associazioni muniti del proprio distintivo sociale e della bandiera, le musiche e le fanfare, si recheranno alle ore 11 antim. di lunedì 1° novembre sul Corso di Porta Romana, disponendosi dalla Via Fosse, per avviarsi, all'ora che verrà stabilita, alla Stazione Centrale e nelle Vie che saranno indicate. I soci che fossero privi del distintivo saranno esclusi dal corteo.

2° Alla Presidenza di ogni singola Società è devoluto il mantenimento dell'ordine fra i rispettivi soci, i quali faranno inoltre del loro meglio affinchè non abbiano ad essere scomposte le file che saranno ordinate lungo la linea ove passerà l'illustre Generale.

3° Un apposita Commissione, i membri della quale saranno muniti di speciale distintivo, regolerà la marcia, lo stanziamento del corteo e quant'altro può occorrere.

4° Sono pregate le rispettive associazioni a voler inviare domenica sera alle ore 8. alla Sede del Consolato alcuni soci onde concorrere al completamento della Commissione proposta alla tutela dell'ordine e all'esatta esecuzione delle disposizioni definitive.

Saluti e Fratellanza.

Il Consolato
Giovanni Vettinger — Antonio Mambretti — Carlo Corneo
Lorenzo Ceruti — Alfonso Negri.

CONSOLATO DELLE ASSOCIAZIONI OPERAJE DI MILANO

Istruzioni del Consolato Operaio per la manifestazione

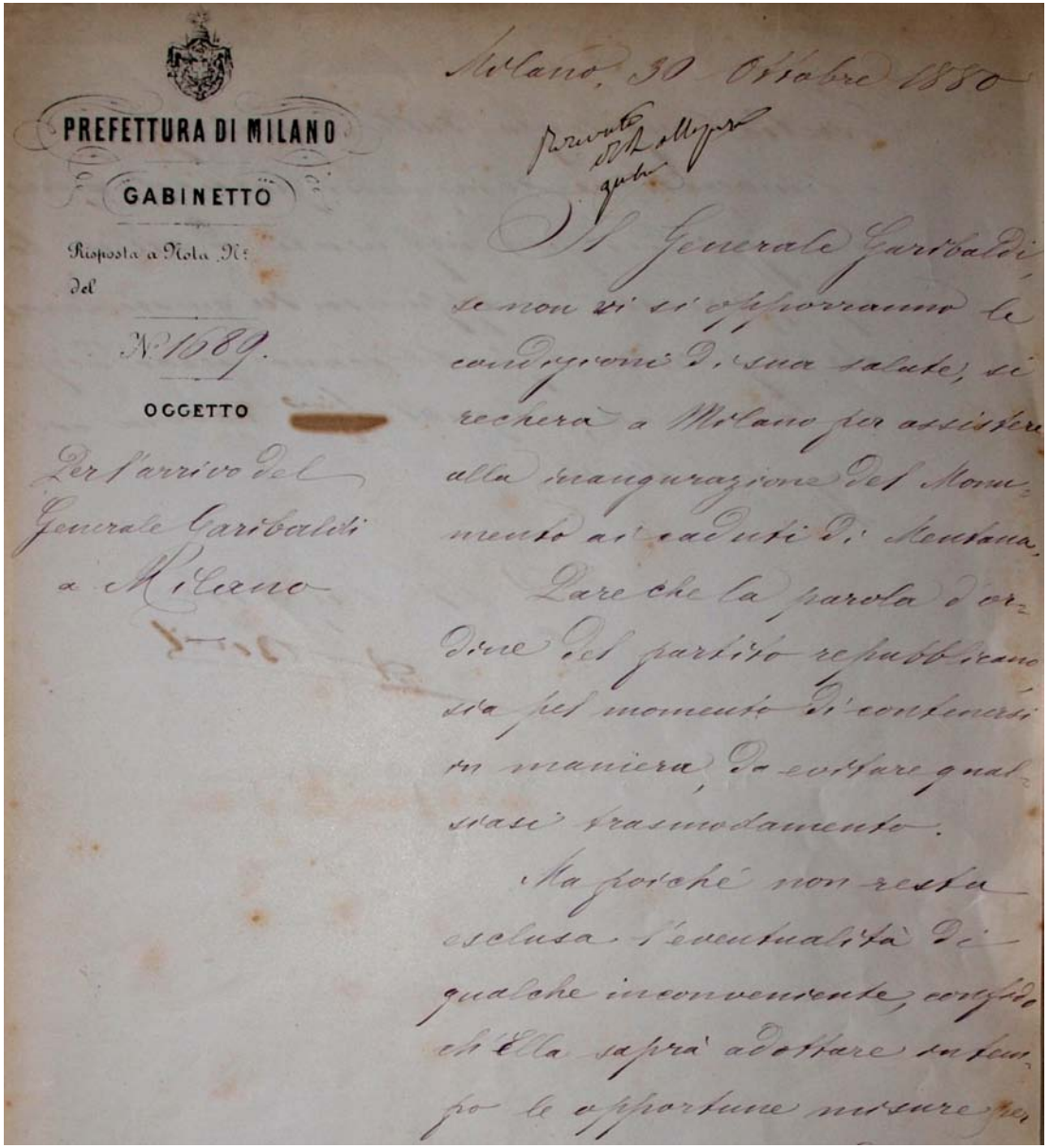
1880 ottobre 28, Milano

Minuziose istruzioni inviate dal Consolato delle Società Operaie ai propri aderenti in occasione della manifestazione del 1° novembre per l'arrivo di Garibaldi a Milano. Ciascuna società organizzerà i suoi aderenti che, "muniti del proprio distintivo sociale, e della bandiera, le musiche e le fanfare si recheranno [...] sul Corso di Porta Romana" da dove si muoveranno per un itinerario prestabilito. Ad ogni società "è devoluto il mantenimento dell'ordine fra i rispettivi soci". Un'apposita Commissione "regolerà la marcia, lo stanziamento del corteo e quant'altro può occorrere".

Garibaldi a Milano: vigilanza e controllo

1880 ottobre 30, Milano

Lettera del Prefetto di Milano al Questore in cui si comunica che il generale Garibaldi verrà a Milano per assistere all'inaugurazione del monumento ai caduti di Mentana. Si esorta quindi, per evitare "l'eventualità di qualche inconveniente, [di] adottare in tempo le opportune misure per mettersi in grado di far convenientemente rispettare le leggi e le istituzioni dello Stato, [mantenendo] una oculata e ben diretta vigilanza sulle società operaie e democratiche e in modo particolare sui maneggi dei più influenti ed attivi loro capi".



PREFETTURA DI MILANO

GABINETTO

Risposta a Nota N.°
del

N.° 1089.

OGGETTO

Per l'arrivo del Generale Garibaldi a Milano

Milano, 30 Ottobre 1880

Pervenuto ore 8 Allegra

Il Generale Garibaldi se non vi si opporranno le condizioni di sua salute, si recherà a Milano per assistere alla inaugurazione del Monumento ai caduti di Mentana.

Pare che la parola d'ordine del partito repubblicano sia per momento di contenersi in maniera da evitare qualsiasi trasmodamento.

Ma poichè non resta esclusa l'eventualità di qualche inconveniente, confido ch'Ella saprà adottare in tempo le opportune misure per

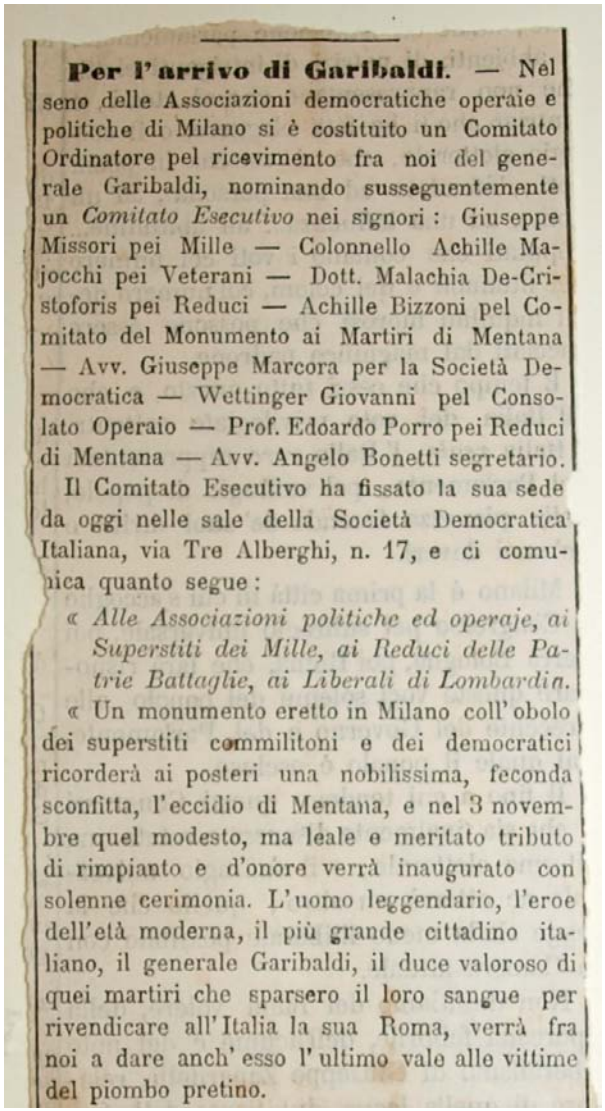
(dettaglio)

Comitato Esecutivo per la ricorrenza della battaglia di Mentana

[1880 ottobre]

Ritaglio di giornale circa la venuta in città di Garibaldi in cui si dà notizia della costituzione di un Comitato Esecutivo in occasione dell'inaugurazione del monumento ai caduti di Mentana.

Tale Comitato sarebbe stato composto dai più insigni rappresentanti delle Associazioni dei Mille, dei Veterani, dei Reduci, nonché da quelli della Società Democratica e del Consolato Operaio.

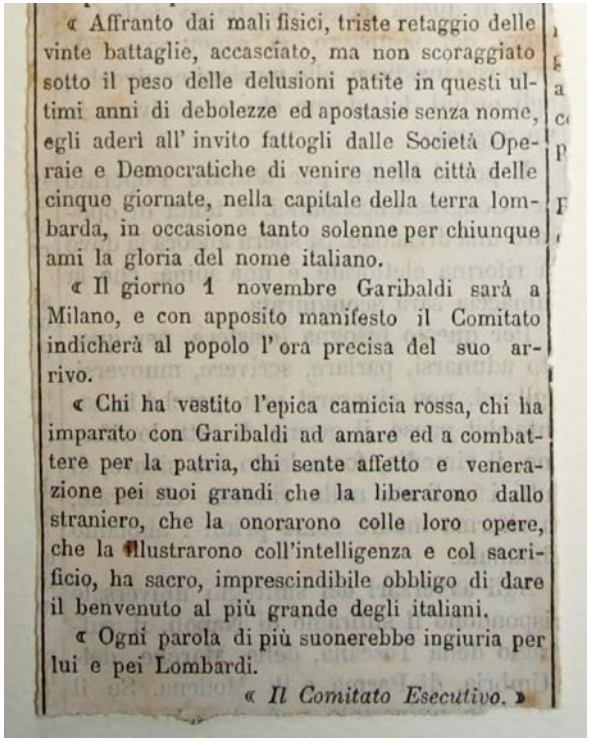


Per l'arrivo di Garibaldi. — Nel seno delle Associazioni democratiche operaie e politiche di Milano si è costituito un Comitato Ordinatore pel ricevimento fra noi del generale Garibaldi, nominando susseguentemente un *Comitato Esecutivo* nei signori: Giuseppe Missori pei Mille — Colonnello Achille Majocchi pei Veterani — Dott. Malachia De-Cristoforis pei Reduci — Achille Bizzoni pel Comitato del Monumento ai Martiri di Mentana — Avv. Giuseppe Marcora per la Società Democratica — Wettinger Giovanni pel Consolato Operaio — Prof. Edoardo Porro pei Reduci di Mentana — Avv. Angelo Bonetti segretario.

Il Comitato Esecutivo ha fissato la sua sede da oggi nelle sale della Società Democratica Italiana, via Tre Alberghi, n. 17, e ci comunica quanto segue:

« *Alle Associazioni politiche ed operaje, ai Superstiti dei Mille, ai Reduci delle Patrie Battaglie, ai Liberali di Lombardia.*

« Un monumento eretto in Milano coll'obolo dei superstiti commilitoni e dei democratici ricorderà ai posteri una nobilissima, feconda sconfitta, l'eccidio di Mentana, e nel 3 novembre quel modesto, ma leale e meritato tributo di rimpianto e d'onore verrà inaugurato con solenne cerimonia. L'uomo leggendario, l'eroe dell'età moderna, il più grande cittadino italiano, il generale Garibaldi, il duce valoroso di quei martiri che sparsero il loro sangue per rivendicare all'Italia la sua Roma, verrà fra noi a dare anch'esso l'ultimo vale alle vittime del piombo pretino.



« Affranto dai mali fisici, triste retaggio delle vinte battaglie, accasciato, ma non scoraggiato sotto il peso delle delusioni patite in questi ultimi anni di debolezze ed apostasie senza nome, egli aderì all'invito fattogli dalle Società Operaie e Democratiche di venire nella città delle cinque giornate, nella capitale della terra lombarda, in occasione tanto solenne per chiunque ami la gloria del nome italiano.

« Il giorno 1 novembre Garibaldi sarà a Milano, e con apposito manifesto il Comitato indicherà al popolo l'ora precisa del suo arrivo.

« Chi ha vestito l'epica camicia rossa, chi ha imparato con Garibaldi ad amare ed a combattere per la patria, chi sente affetto e venerazione pei suoi grandi che la liberarono dallo straniero, che la onorarono colle loro opere, che la illustrarono coll'intelligenza e col sacrificio, ha sacro, imprescindibile obbligo di dare il benvenuto al più grande degli italiani.

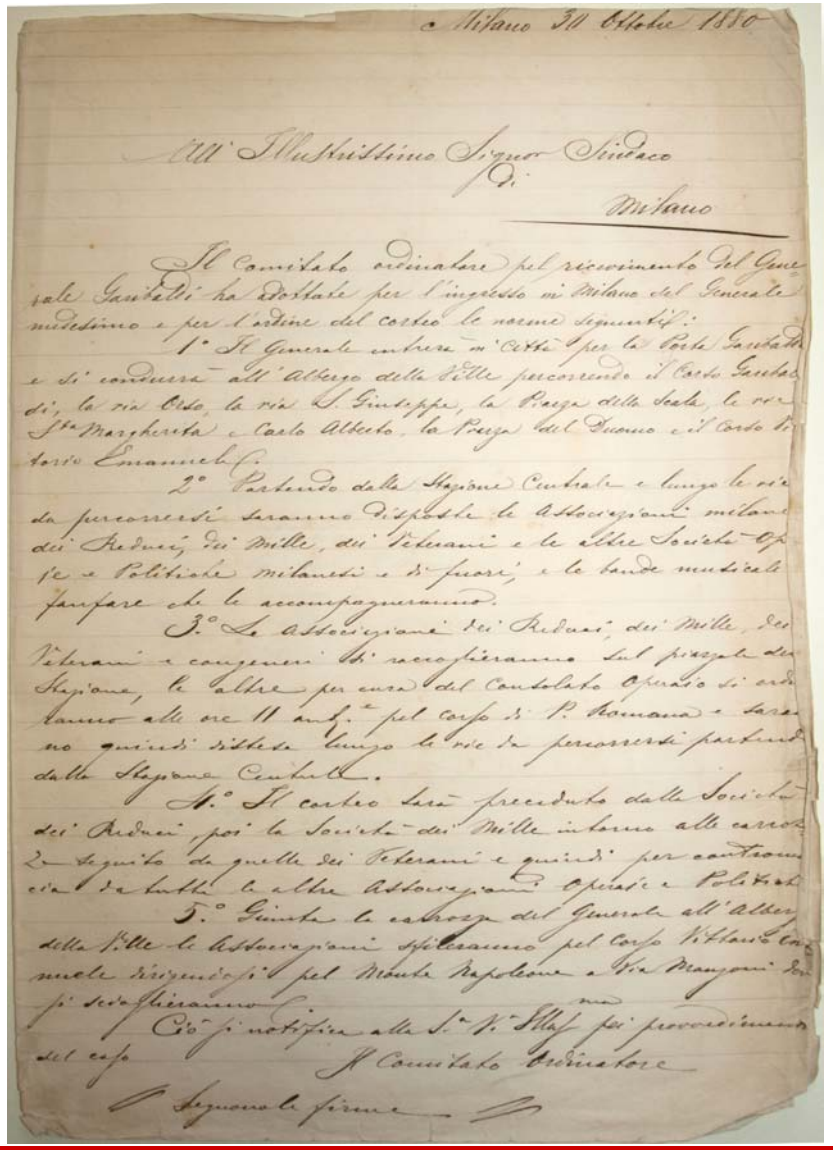
« Ogni parola di più suonerebbe ingiuria per lui e pei Lombardi.

« *Il Comitato Esecutivo.* »

L’organizzazione del corteo

1880 ottobre 30, Milano

Il Comitato “ordinatore pel ricevimento del Generale Garibaldi” comunica al Sindaco di Milano le modalità di svolgimento del corteo. Il Generale entrerà in città da Porta Garibaldi per dirigersi al Palazzo Comunale “percorrendo il Corso Garibaldi, la via Orso, la via S. Giuseppe, la Piazza della Scala, le vie Santa Margherita e Carlo Alberto, la Piazza del Duomo e il Corso Vittorio Emanuele”. Nel piazzale della Stazione Centrale (oggi piazza della Repubblica) convergeranno i rappresentanti delle “associazioni milanesi dei Reduci, dei Mille, dei Veterani e le altre Società Operaie e Politiche milanesi e di fuori, e le bande musicali e fanfare che le accompagneranno”.


Milano 30 Ottobre 1880

All’ Illustrissimo Signor Sindaco
di
Milano

Il Comitato ordinatore pel ricevimento del Generale Garibaldi ha adottate per l’ingresso in Milano del Generale medesimo e per l’ordine del corteo le norme seguenti:

1° Il Generale entrerà in Città per la Porta Garibaldi e si condurrà all’Albergo della Città percorrendo il Corso Garibaldi, la via Orso, la via S. Giuseppe, la Piazza della Scala, le vie S.ta Margherita e Carlo Alberto, la Piazza del Duomo e il Corso Vittorio Emanuele.

2° Partendo dalla Stazione Centrale e lungo le vie da percorrersi saranno disposte le Associazioni milanesi dei Reduci, dei Mille, dei Veterani e le altre Società Operaie e Politiche milanesi e di fuori, e le bande musicali fanfare che le accompagneranno.

3° Le Associazioni dei Reduci, dei Mille, dei Veterani e congeneri si raccoglieranno sul piazzale della Stazione, le altre per cura del Consolato Operaio si ordinano alle ore 11 ant.e pel Corso di P. Romana e saranno quindi dirette lungo le vie da percorrersi partendo dalla Stazione Centrale.

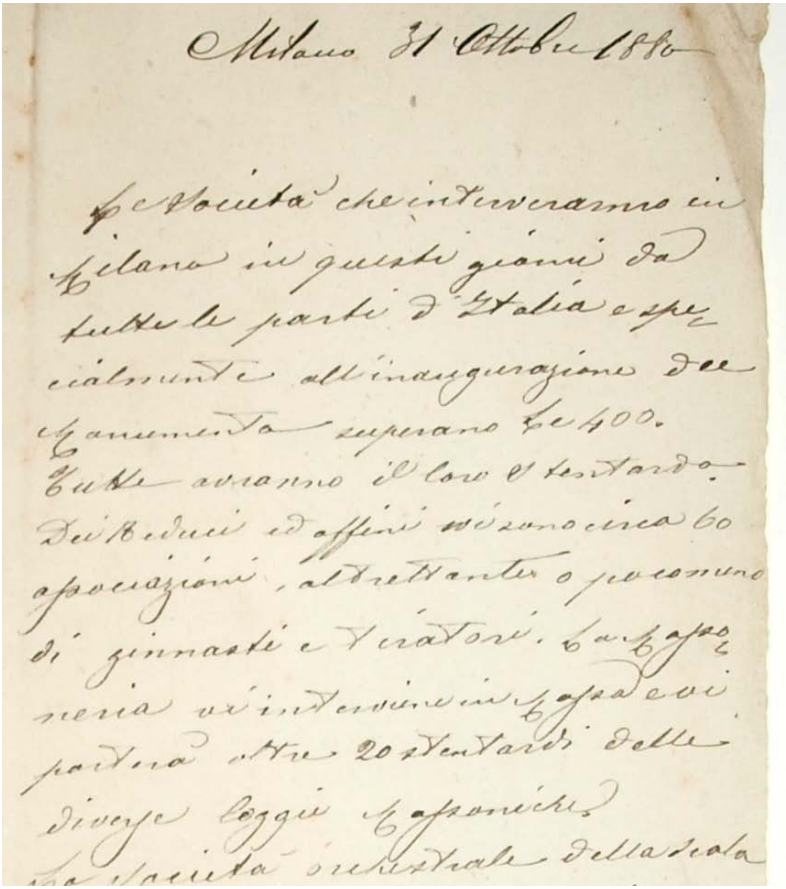
4° Il corteo sarà preceduto dalle Società dei Reduci, poi la Società dei Mille in carrozza seguito da quelle dei Veterani e quindi per contromarcia da tutte le altre Associazioni Operaie e Politiche.

5° Giunta la carrozza del Generale all’Albergo della Città le Associazioni sfileranno pel Corso Vittorio Emanuele dirigendosi pel Monte Napoleone e Via Manzoni dove si scioglieranno.

Ciò si notifica alla S.a V.a Ill.ma pei provvedimenti del caso.

Il Comitato Ordinatore

Seguono le firme


Milano 31 Ottobre 1880

Le Società che interverranno in Milano in questi giorni da tutte le parti d'Italia e specialmente all'inaugurazione del Monumento superano le 400. Tutte avranno il loro stendardo. Dei Reduci ed affini vi sono circa 60 associazioni, altrettante o quasi sono di ginnasti e tiratori. La Massoneria vi interviene in massa e vi porterà oltre 20 stendardi delle diverse Loggie Massoniche. La Società orchestrale della Scala

(dettaglio)

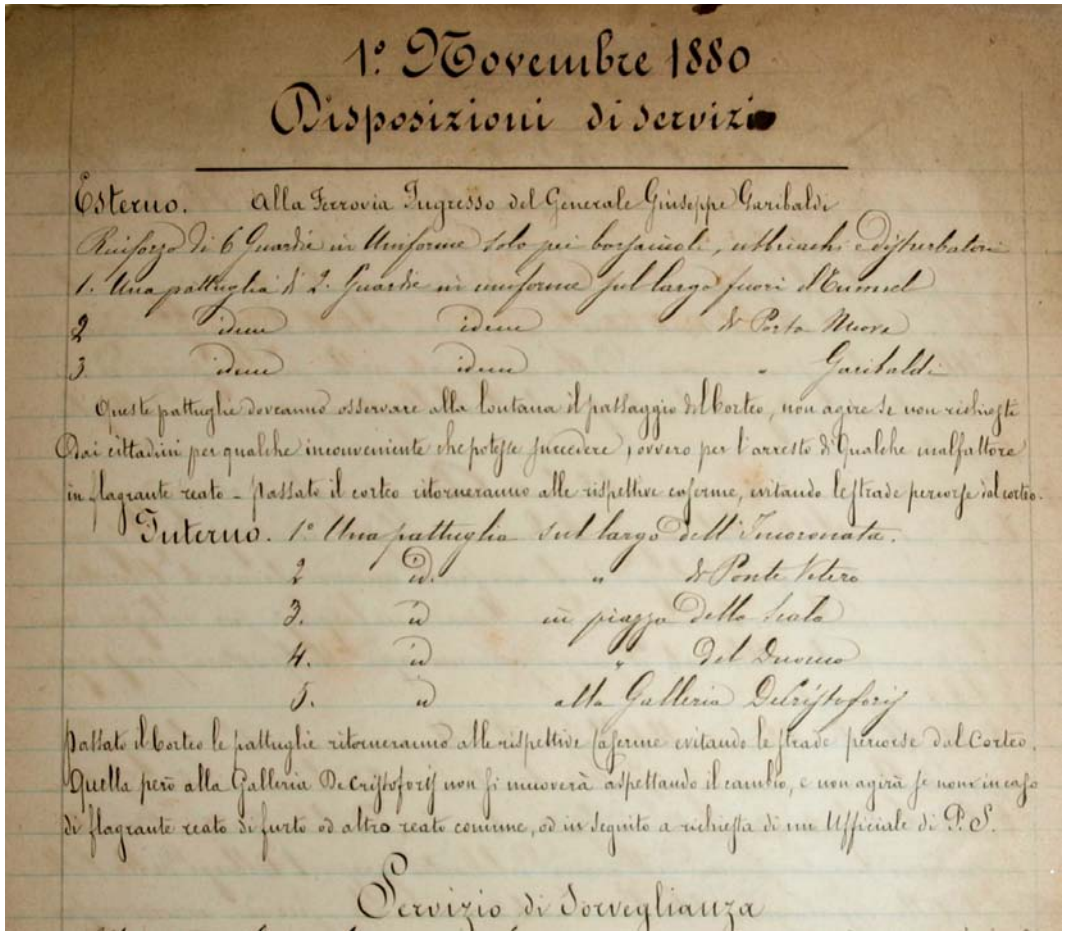
Mobilitazione da tutta Italia

1880 ottobre 31, Milano

Il Questore di Milano segnala al Prefetto che alla manifestazione per l'inaugurazione del monumento ai caduti di Mentana interverranno oltre 400 società provenienti da tutte le parti d'Italia ciascuna con il suo stendardo. "Dei Reduci ed affini vi sono circa 60 associazioni, altrettante di Ginnasti e Tiratori. La Massoneria vi interviene in massa e vi porterà oltre 20 stentardi [sic] delle diverse loggie massoniche. La Società orchestrale della Scala, sotto la direzione del maestro Pantaleo, darà un concerto monstre sotto le finestre de la Ville. La Società Bellini ed altre società corali eseguiranno inni patriottici e pezzi d'opera. Queste non suoneranno altre musiche "all'infuori degli inni di Mameli, Garibaldi e della Marsigliese".

Sono previsti treni speciali da Brescia con mille persone, da Como e da Bergamo con novecento, più altri provenienti da Piacenza, Parma, Reggio, Cesena, Forlì, Rimini, Faenza e Ancona.

Controlli della Questura sul corteo 1880 novembre 1



1° Novembre 1880

Disposizioni di servizio

Esterno. Alla Ferrovia Ingresso del Generale Giuseppe Garibaldi

Rinforzo di 6 Guardie in Uniforme solo pei bersaglieri, ufficiali e distribuitori

1. Una pattuglia di 2 Guardie in uniforme sul largo fuori d'Armi

2 idem idem di Porta Nuova

3 idem idem Garibaldi

Queste pattuglie dovranno osservare alla lontana il passaggio del corteo, non agire se non richieste dai cittadini per qualche inconveniente che potesse succedere, ovvero per l'arresto di qualche malfattore in flagrante reato – passato il corteo ritorneranno alle rispettive caserme, evitando le strade percorse dal corteo.

Interno. 1° Una pattuglia sul largo dell'Incoronata.

2 id. " di Porta Vittoria

3. id in piazza della Scala

4. id " del Duomo

5. id alla Galleria De Cristoforis

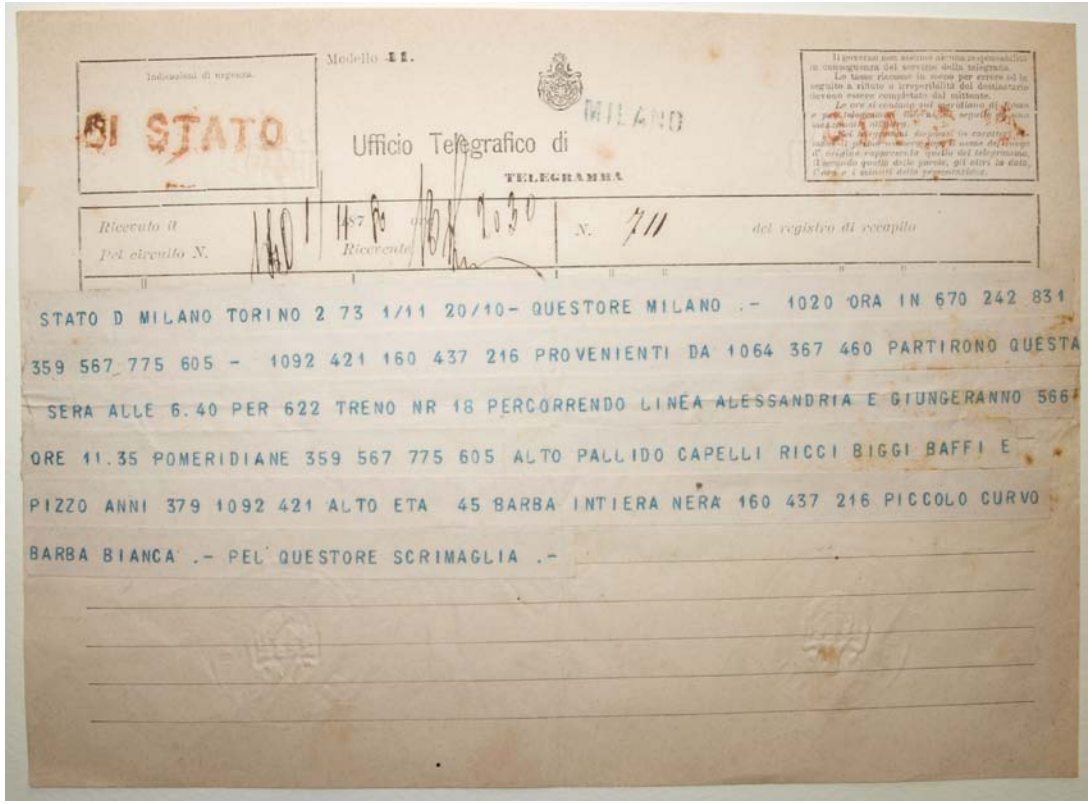
Passato il corteo le pattuglie ritorneranno alle rispettive caserme evitando le strade percorse dal Corteo. Quella però alla Galleria De Cristoforis non si muoverà aspettando il cambio, e non agirà se non in caso di flagrante reato di furto od altro reato comune, od in seguito a richiesta di un Ufficiale di P.S.

Servizio di Sorveglianza

(dettaglio)

"Disposizioni di servizi" e dettagliate istruzioni della Questura di Milano per l'ordine pubblico in occasione del corteo per i caduti di Mentana.

Tre ispettori, dislocati alla stazione ferroviaria, dovranno "sorvegliare per prevenire disordine in genere ed inconvenienti. Verificare numero e qualità di bandiere […] perché non siano con simboli contrari alla legge; che non siano fatte grida sediziose, dandone in ogni caso immediato avviso alla Questura. Ove poi si trascendesse dalla folla in una vera e propria dimostrazione repubblicana ricorreranno per lo scioglimento e per l'azione alla caserma centrale de' Regi Carabinieri in via Moscova". Minuziosa descrizione del dislocamento della forza pubblica (militari, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza) lungo tutto il percorso del corteo.



Modello EE.

Ufficio Telegrafico di MILANO

TELEGRAMMA

Ricevuto il

Pel circuito N.

Ricevente

N. 711 del registro di ricapito

STATO D MILANO TORINO 2 73 1/11 20/10- QUESTORE MILANO .- 1020 ORA IN 670 242 831
359 567 775 605 - 1092 421 160 437 216 PROVENIENTI DA 1064 367 460 PARTIRONO QUESTA
SERA ALLE 6.40 PER 622 TRENO NR 18 PERCORRENDO LINEA ALESSANDRIA E GIUNGERANNO 566
ORE 11.35 POMERIDIANE 359 567 775 605 ALTO PALLIDO CAPELLI RICCI BIGGI BAFFI E
PIZZO ANNI 379 1092 421 ALTO ETA 45 BARBA INTIERA NERA 160 437 216 PICCOLO CURVO
BARBA BIANCA .- PEL QUESTORE SCRIMAGLIA .-

Socialisti da Parigi per la manifestazione

1880 novembre 1

Telegramma cifrato del Questore di Milano circa l'arrivo in città – in occasione della ricorrenza per i caduti di Mentana – di tre esponenti politici francesi: Rochefort, Blanqui e Pain.

Spiccano le loro descrizioni somatiche: "Rochefort alto, pallido, capegli ricci bigi, baffi e pizzo, anni 50. Pain alto età 45, barba intiera nera. Blanqui piccolo curvo barba bianca".

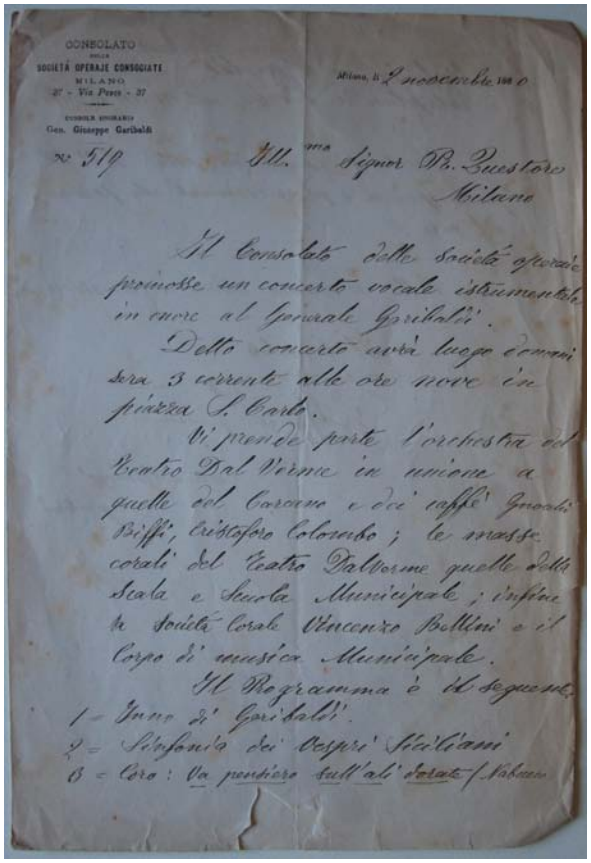
Louis-Auguste Blanqui (1805–1881), repubblicano, carbonaro e poi socialista rivoluzionario, fu esponente della Comune di Parigi (1871).

Henri Rochefort (1831 – 1913), letterato, giornalista e politico.

Concerto per Garibaldi

1880 novembre 2

Il Consolato della Società Operaie consociate di Milano comunica al Questore che, il giorno 3 novembre in piazza S. Carlo, sarà tenuto un concerto in onore del Generale Garibaldi. Vi prenderanno parte "l'orchestra del Teatro Dal Verme in unione a quelle del Carcano e dei caffè Gnocchi Biffi; Cristoforo Colombo; le masse corali del Teatro Dal Verme, quelle della Scala e Scuola Municipale; infine la Società corale Vincenzo Bellini e il corpo di Musica Minicipale".



CONSOLATO
DELLE
SOCIETÀ OPERAJE CONSOCIATE
MILANO
27 - Via Pecco - 27

CONSOLE ONORARIO
Gen. Giuseppe Garibaldi

N° 519

Milano, li 2 novembre 1880

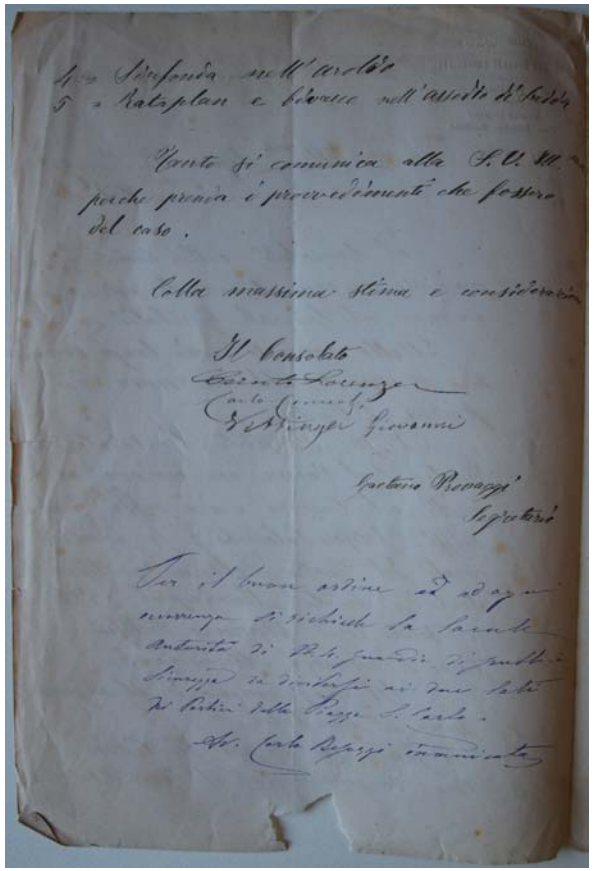
Ill.mo Signor R. Questore
Milano

Il Consolato delle Società operaie promosse un concerto vocale istrumentale in onore al Generale Garibaldi.

Detto concerto avrà luogo domani sera 3 corrente alle ore nove in piazza S. Carlo.

Vi prende parte l'orchestra del Teatro Dal Verme in unione a quelle del Carcano e dei caffè Gnocchi Biffi; Cristoforo Colombo; le masse corali del Teatro Dal Verme quelle della Scala e Scuola Municipale; infine la Società Corale Vincenzo Bellini e il Corpo di musica Municipale.

Il Programma è il seguente:
1 = Inno di Garibaldi.
2 = Sinfonia dei Vespri Siciliani
3 = Coro: Va pensiero sull'ali dorate / Nabucco



4 = Sinfonia nell'Arlesiana
5 = Rataplan e Bolero nell'opera di Donizetti

Vento si comunica alla S. V. Ill.ma perchè provveda i provvedimenti che possono del caso.

Colla massima stima e considerazione

Il Consolato
Carlo Lavezzo
Carlo Gnocchi
Antonio Giovanni

Gaetano Rovaggi
segretario

Per il buon ordine ed adempimento occorrendo si richiede la presente autorità di P. S. perchè [illegible] di [illegible] ai sensi [illegible] di Piazza S. Carlo.

Ad. Carlo Rovaggi [illegible]

Il programma del concerto comprenderà l'esecuzione dell'Inno di Garibaldi, della sinfonia dei Vespri Siciliani e il coro del "Va pensiero sull'ali dorate" tratto dal Nabucco di Giuseppe Verdi.